

L'AUTHORITY DELLE COMUNICAZIONI

Agicom, via Verdi si ribella al 'subdolo' trasferimento dell'agenzia nella Capitale

Un ordine del giorno impegna il Consiglio a evitare il 'declassamento'

NAPOLI (c.c.) - La giunta e il consiglio comunale di Napoli si dichiarano contrari al trasferimento progressivo verso Roma della sede operativa dell'Authority per le garanzie nelle Comunicazioni. La questione è stata denunciata in aula dal capogruppo del Pdl **Carlo Lamura** che ha chiesto e ottenuto l'approvazione di un ordine del giorno che impegna il parlamento cittadino a evitare il "declassamento" della sede di Napoli. "Fin da quando è stata istituita - dice Lamura - l'Agcom ha avuto la sua sede principale a Napoli, nel centro direzionale. Dai 419 dipendenti si è passati a 158 unità a Napoli e a 192 a Roma, trasfe-

riti negli ultimi due anni". Secondo Lamura a Roma si svolgerebbero "impropriamente" quasi tutte le riunioni del consiglio di amministrazione e sempre nella capitale sono stati trasferiti il servizio di tesoreria, il servizio giuridico, l'ufficio gare e contratti e l'ufficio paghe e contributi. Trasferimenti che sarebbero avvenuti per soddisfare le esigenze del personale, quasi tutto residente a Roma che tuttavia "pur essendo stato spostato nella città di residenza percepirebbe così - dice Lamura - indennità di trasferimento". Nell'ordine del giorno viene chiesto l'intervento del Presidente della Repubblica, del capo del

Governo, e di tutte le più alte cariche istituzionali, per evitare che Napoli perda così la titolarità della sede dell'Agcom. "Condivido l'iniziativa del capogruppo del Pdl Lamura. Nelle prossime ore chiederò al governo di bloccare il trasferimento della sede logistica dell'Agcom - ha detto il sindaco **Rosa Russo Iervolino** - Napoli non può essere ulteriormente mortificata sul piano occupazionale e produttivo". Chi ha interesse e perché si vuole svuotare di attribuzioni la sede napoletana dell'Authority di Garanzia per le Comunicazioni trasferendole alla sede secondaria in Roma? L'Authority ha sede a Napoli dal 1998

e rappresenta un'istituzione che crea un indotto di occupazione ed è motivo di prestigio per la città. Da alcuni anni si assiste al progressivo e costante svuotamento di attribuzioni e di organico della sede al Centro direzionale a favore di quella secondaria di Roma con motivazioni risibili. Dunque è necessario l'intervento delle istituzioni locali. Il Comune, la Provincia e la Regione, si muovano immediatamente in maniera decisa, incisiva e formale al fine di stigmatizzare, contestare ed ostacolare l'operazione che "in maniera subdola si sta perpetrando in danno del territorio e dei cittadini".

